



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

CIRCOLO DIDATTICO DI TARQUINIA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2007/2008

(versione integrale per il personale scolastico)

1 - PREMESSA	4
Un sistema formativo integrato	4
2 – I FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO.....	4
Riteniamo che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:	4
3 - PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO.....	5
Scuola dell'Infanzia:	5
Scuola Primaria :	5
4 - SCELTE DIDATTICHE	6
Le indicazioni nazionali.....	6
Il curriculum	6
5 – I MODELLI ORGANIZZATIVI.....	6
Scuola dell'infanzia.....	6
Scuola primaria.....	6
6 - COSTRUIRE LA CONOSCENZA	6
La didattica laboratoriale	6
I progetti da realizzare nelle ore di laboratorio sono:.....	7
7 – INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	8
8 - USCITE DIDATTICHE, VIAGGI E CAMPI SCUOLA	9
9 - RETI SCOLASTICHE E TERRITORIALI	9
10 - ALTRI ASPETTI ORGANIZZATIVI	9
Criteri di organizzazione degli scrutini	9
Divisione dell'anno scolastico in quadrimestri.....	9
Attività per alunni che non si avvalgono dell' I.R.C.....	10
11 - EDUCAZIONE DEGLI ADULTI.....	10
Risorse attuali del centro.....	10

Organizzazione dell'attività di istruzione e formazione.....	11
Corsi da attivare nell'a.s. 2007 / 2008	11
12 – L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	12
13 - LA FORMAZIONE E LA RICERCA,	13
Dipartimento per la ricerca	13
14 – MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI	13
ALLEGATO 1 - LINGUE OLTRE IL 2000	14
ALLEGATO N. 2 – PROGETTO “BATTI LE ALI”	15
ALLEGATO 3 – CRESCERE SANI E CONSAPEVOLI IN UN MONDO SICURO	16
ALLEGATO 4 - PROGETTO ACCOGLIENZA (SCUOLA DELL'INFANZIA)	17
ALLEGATO 5 – SPORT E MOVIMENTO	17
Scuola dell'infanzia - respirazione ritmo e movimento.....	17
Scuola primaria - attività motorie.....	18

1 – PREMESSA

Tutti gli alunni hanno diritto di sviluppare al massimo le loro potenzialità.

L'azione educativa della scuola dovrà pertanto tener conto della situazione di partenza di ciascun alunno, differenziando l'intervento educativo secondo le esigenze di ognuno.

Il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità risultano quindi essere i principi fondanti dell'azione educativa; ad essi si affiancano:

- il rispetto per ogni cultura
- il rifiuto di ogni forma di discriminazione

Gli indirizzi fondamentali, espressi dal Consiglio di Circolo, sono i seguenti:

- estendere il più possibile la didattica laboratoriale come metodologia d'insegnamento, sperimentando modalità di apprendimento per competenze complesse da svolgere in laboratori appositamente attrezzati;
- incentivare, sia nella scuola elementare che dell'infanzia, i laboratori opzionali e lo studio delle lingue straniere, anche con spese a totale o parziale carico delle famiglie;
- aumentare più possibile le ore di insegnamento della lingua inglese in tutte le classi della primaria e dell'infanzia;
- gli enti territoriali, le associazioni e le realtà produttive locali dovrebbero essere partner di prima importanza nel compito di realizzare il POF della scuola.

Un sistema formativo integrato

Tutte le risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali, agenzie economiche locali, ecc.) saranno chiamate a farsi carico della formazione dei giovani in uno stabile e integrato collegamento con la scuola per contribuire fattivamente alla costruzione del futuro della nostra città.

La nostra intenzione è quella di costruire assieme ai più significativi partner del territorio la realizzazione di un **sistema formativo integrato** che diventi, anno dopo anno, sempre più centrale nella vita della città. Non chiediamo sponsorizzazioni di alcun genere ma solo l'assunzione di un impegno continuato nel tempo e la disponibilità a collaborare al gravoso compito di formazione dei giovani per la costruzione del futuro.

2 – I FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Riteniamo che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:

- la condivisione delle scelte educative
- l'indicazione di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente
- l'attenzione alla "diversità"
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento
- la flessibilità organizzativa
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale

Questi fattori di qualità, perché non restino intenti solo dichiarati e mai verificati, saranno oggetto di una opportuna indagine valutativa da parte di un'apposita commissione che renderà pubblici i risultati in una prospettiva di rendicontazione degli impegni assunti verso l'utenza.

Con questo POF assumiamo un impegno verso le famiglie, gli alunni e tutta la città, dichiarandoci disponibili a rendere conto dei risultati e di ogni eventuale discostamento fra quanto riusciremo a fare e i propositi qui enunciati.

Tutti i docenti quindi si impegnano:

- a rispettare e a valorizzare l'unicità e l'originalità dell' alunno (personalizzazione),
- a favorire la sua illimitata curiosità di imparare,
- a considerarlo un essere irripetibile e creativo,
- a rispettare le sue particolari necessità fisiche, emozionali, intellettuali e spirituali.
- a rendere operativi i progetti previsti dal POF.

Alle famiglie chiediamo di:

- avvicinarsi alla scuola con un rapporto di comprensione e di compartecipazione;
- essere presenti alle riunioni;
- aiutare i docenti a conoscere meglio gli alunni e a rispettare insieme a loro le particolari necessità fisiche, emozionali, intellettuali e spirituali di ogni ragazzo.

All'Amministrazione comunale chiediamo di istituire un tavolo permanente di consultazione per esaminare insieme i problemi, le esigenze, la distribuzione delle risorse.

3 - PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Il Circolo, costituito da 6 plessi, accoglie l'utenza di un territorio caratterizzato da un'economia di tipo misto nella quale convivono agricoltura, piccola impresa e terziario (turismo).

Il livello d'istruzione degli adulti in età compresa tra i 30 e i 50 anni è complessivamente medio.

Il nucleo familiare è per lo più composto da quattro persone ma sono presenti anche nuclei con tre o più figli; in crescita risulta il numero degli alunni con genitori separati.

Praticamente nullo è il fenomeno dell'abbandono scolastico mentre si evidenziano situazioni di disagio che ostacolano l'apprendimento.

L'immigrazione extracomunitaria è ancora un fenomeno poco presente nel circolo, tuttavia la scuola si trova a dover affrontare problemi d'inserimento e d'integrazione di soggetti provenienti da realtà culturalmente diverse.

Scuola dell'Infanzia:

Plesso di Scuola dell'Infanzia "Bruschi Falgari" - Sede Tarquinia

Numero complessivo sezioni:

n.1 a turno completo (antimeridiano e pomeridiano)

Plesso di Scuola dell'Infanzia "Valdi A" - sede Tarquinia

Numero complessivo sezioni:

n.4 a turno completo (antimeridiano e pomeridiano)

Plesso di Scuola dell'Infanzia "Valdi B" - sede Tarquinia

Numero complessivo sezioni:

n.5 a turno completo (antimeridiano e pomeridiano)

Plesso di Scuola dell'Infanzia "Luca Leoni."- sede Tarquinia

Numero complessivo sezioni:

n. 2 a turno completo (antimeridiano e pomeridiano)

Scuola Primaria :

Plesso di Scuola Primaria "Corrado e Mario Nardi"- Sede di Tarquinia

Numero complessivo delle classi 21 di cui:

n. 7 a tempo pieno;

n. 14 a 30 ore settimanali

n. 1 a 33 ore settimanali.

Plesso di Scuola Primaria "M. Pascucci"- Sede di Monte Romano

Numero complessivo delle classi 5, a 30 ore settimanali.

L'Istituto, così formato, presenta al suo interno caratteristiche di eterogeneità dovute sia alla fascia di età degli allievi, sia alle differenti realtà socio-culturali presenti nel territorio.

4 - SCELTE DIDATTICHE

Le indicazioni nazionali

Le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo, ancora in chiave sperimentale, saranno attuate, dopo la prima fase di informazione, di lettura, di comprensione e di approfondimento del contenuto, in modo progressivo e sperimentale. La fase iniziale di avvio dell'attuazione, collocata nel primo quadrimestre, costituirà una funzione preliminare rispetto alle successive fasi in cui gli interventi relativi allo sviluppo professionale degli insegnanti ed al lavoro di ricerca e di innovazione nelle scuole assumeranno un rilievo strutturale.

Il curricolo

Si rimanda all'allegato n. 6. scuola primaria –
n.7 scuola dell'infanzia

5 – I MODELLI ORGANIZZATIVI

Scuola dell'infanzia

Tutte le sezioni dei tre plessi della scuola dell'infanzia svolgeranno le lezioni secondo il modulo di tempo normale a 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì.

– l'orario sarà: 8,00/8,45 – 15,45/16,00

L'ingresso dei bambini a scuola si protrarrà fino alle 8,45 concedendo così un lasso di tempo congruo alle famiglie per poter gestire i bisogni dei bambini .

Dopo tale ora saranno ammessi a scuola solo i bambini autorizzati dal Dirigente Scolastico.

La scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, può disporre adattamenti al calendario scolastico stabilito dalla Regione in relazione alle esigenze derivanti dall'attuazione del proprio P.O.F.; a tal proposito, relativamente alla scuola dell'infanzia, prevede che nel periodo successivo al 10/06/'07 funzionino le sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie (O.M.59/01).

Durante questo periodo sarà possibile ottimizzare il lavoro delle insegnanti in servizio che potranno dedicarsi ad attività di tipo organizzativo (formazione sezioni, programmazione, ecc.)

Scuola primaria

Le norme prevedono la possibilità di organizzare più modelli scolastici, secondo le preferenze delle famiglie. In questo anno scolastico sono funzionanti tre modelli:

- un modulo di 30 ore settimanali (990 ore all'anno) con attività di laboratorio di almeno 3 ore;
- un modulo di 33 ore settimanali (1089 ore all'anno) con attività di laboratorio di almeno 5 ore settimanali;
- un modulo di tempo pieno di 40 ore settimanali (1320 ore annuali) con attività di laboratorio di almeno 3 ore.

6 - COSTRUIRE LA CONOSCENZA

La didattica laboratoriale

Il laboratorio è il luogo in cui gli alunni possono lavorare insieme per imparare ad usare una molteplicità di strumenti, per risolvere problemi e per costruire delle conoscenze.

È quindi un ambiente il più vicino possibile alla realtà che raccoglie :

un insieme di persone che ricercano attività o compiti assegnati o concordati

un insieme di strumenti oggetto di osservazione

un insieme di aspettative comuni

lo sforzo mentale impegnato nel processo di ricerca e apprendimento

La didattica laboratoriale – scuola dell’infanzia (flessibilità)

Organizzazione

E’ rivolto agli alunni della Scuola dell’infanzia T. Valdi plesso B. Le attività si svolgono in orario scolastico e si articolano nei seguenti laboratori: Cucina – Multimediale – Scientifico - Grafico pittorico plastico – Linguistico teatrale – Motorio musicale – Linguistico emotivo

Il numero dei bambini è di circa 15, il numero può variare secondo la tipologia del laboratorio. Il giorno stabilito è il Giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00.

Risorse professionali

Sono impegnate nel progetto tutte le docenti delle équipes pedagogiche coinvolte

Valutazione

La valutazione in itinere e finale è curata dalle stesse insegnanti.

Come produzione finale si prevede nel mese di maggio l’allestimento di una mostra mercato

ORGANIZZAZIONE

Il progetto è rivolto agli alunni della Scuola dell’Infanzia “T. Valdi” Pad. A sez. B-C-D.

Le attività si svolgeranno in orario scolastico e si articoleranno nei seguenti laboratori: MULTIMEDIALE, GRAFICO PITTORICO, MANIPOLATIVO, ESPRESSIVO.

Per poter svolgere al meglio le attività nei suddetti laboratori, ogni insegnante lavorerà con piccoli gruppi formati da 12 bambini circa.

Il giorno stabilito è il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

I progetti da realizzare nelle ore di laboratorio sono:

COSTRUIRE LA CONOSCENZA	I PROGETTI	SCUOLA	CLASSI	PARTNER DI PROGETTO
CITTADINI D’EUROPA (ALLEGATO N. 1)	LINGUA OLTRE IL 2000 CERTIFICAZIONE INTERNAZIONALE	PRIMARIA E INFANZIA		AZIENDE LOCALI FAMIGLIE DEGLI ALUNNI
BATTI LE ALI (ALLEGATO N. 2)	LIBERA-MENTE ... UN LIBRO!	PRIMARIA E INFANZIA	TUTTE	COMUNE DI TARQUINIA IMPRENDITORI, ARTIGIANI E COMMERCANTI BIBLIOTECA COMUNALE ARTISTI DELLA CITTÀ
CRESCERE SANI IN UN MONDO SICURO (ALLEGATO N. 3)	“IL LUSSO DI SOGNARE UN MONDO DIVERSO” (EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE CIVILE) “IL DENARO A PICCOLI PASSI”: (EDUCAZIONE ALLA CULTURA D’IMPRESA)	PRIMARIA E INFANZIA	TUTTE	UNIVERSITÀ AGRARIA ASL COMUNE
PROGETTO ACCOGLIENZA (ALLEGATO N. 4)	PROGETTO ACCOGLIENZA	INFANZIA	BAMBINI DI 3 ANNI	
SPORT E MOVIMENTO (ALLEGATO N. 5)	RITMO E MOVIMENTO	INFANZIA PRIMARIA	TUTTE	COMUNE DI TARQUINIA FAMIGLIE DEGLI ALUNNI

7 – INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La presenza dei bambini/ragazzi diversamente abili è occasione di maturazione per tutti: ci insegna a conoscere e a vivere la diversità come una dimensione della nostra esistenza e non come una caratteristica emarginante.

All'interno della **diversità** sono da collocare tutte le situazioni che presentano un deficit di natura fisiologica o intellettiva certificato da una Diagnosi clinico- funzionale redatta a livello medico-specialistico. Questi alunni evidenziano la compromissione di alcune aree cognitive e/o relazionali e quindi presentano specifici bisogni a livello di integrazione, di personalizzazione del percorso di apprendimento, di adozione di particolari metodologie di natura sia didattica che affettivo - relazionale.

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno, offrendo ogni possibile opportunità formativa, per il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti specializzati come gli insegnanti di sostegno e di personale messo a disposizione dal servizio socio sanitario locale come gli operatori di assistenza o A.E.C.

Nell' assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili la scuola opera con particolare attenzione tenendo conto della collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria.

Tutti gli insegnanti della scuola, e non soltanto gli insegnanti di sostegno, concorrono collegialmente alla realizzazione delle attività programmate.

In particolare la nostra realtà scolastica opera in raccordo con:

la famiglia

- il personale scolastico
- le associazioni culturali e non
- Azienda Sanitaria Locale
- Comune, Provincia e U.S.P.
- Cooperative per i servizi sociali
- Altre scuole del Comune

Nella realizzazione di progetti finalizzati al recupero e all'integrazione di bambini diversamente abili la scuola collega la rete delle opportunità educative per realizzare percorsi didattici seguendo i criteri della **continuità** sia verticale all'interno dell'Istituzione scolastica, che orizzontale tra istituzioni enti ed associazioni, dell' **efficienza** attraverso l'ottimizzazione di risorse interne ed esterne e dell' **innovazione** mediante la sperimentazione di percorsi di ricerca-azione.

Sono inoltre predisposti **progetti di integrazione** finalizzati a:

- Creare condizioni motivanti e piacevoli che assicurino un intervento mirato per sviluppare le potenzialità dei bambini
- Stimolare i processi di percezione , espressione, e comunicazione attraverso percorsi laboratoriali significativi
- Favorire l'acquisizione di abilità specifiche di apprendimento

Vengono adottate metodologie di lavoro che facilitano il consolidamento degli obiettivi raggiunti attraverso interventi:

- sul singolo alunno
- sulla classe

- su classi aperte

I suddetti interventi , integrati dalla mediazione dell'insegnante di sostegno e/o di classe mediante: proposte di attività pratiche, esperienze dirette, attività laboratoriali, semplificazione di contenuti.

Sono inoltre previsti percorsi mirati legati a bisogni specifici quali: musicoterapia (legata al progetto in rete) e nuoto/ acquaticità (progetto Oltre la scuola)

8 - USCITE DIDATTICHE, VIAGGI E CAMPI SCUOLA

Rappresentano un importante momento dell'attività didattica e uno strumento utile per il raggiungimento di numerosi obiettivi sia di tipo cognitivo che relazionale. Rientrano nel piano didattico –educativo della classe e devono essere coerenti con il POF.

Le più importanti finalità perseguite sono:

- Offrire agli alunni l'opportunità di visitare località d'interesse artistico e culturale;
- Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extrascolastico;
- Ampliare le opportunità di socializzazione;
- Arricchire il rapporto relazionale docenti/alunni;
- Ampliare gli interessi degli alunni

9 - RETI SCOLASTICHE E TERRITORIALI

La costruzione di nuovi modelli di organizzazione e di governo, in ambiti territoriali ottimali, rappresenta oggi un obiettivo strategico che le scuole del distretto e gli enti del territorio dovrebbero perseguire. Lo sviluppo delle relazioni tra i vari soggetti del sistema educativo d'istruzione e formazione deve essere collocato in un conteso di rete per attribuire la massima importanza alle pratiche della concertazione e alle esperienze di integrazione, da perseguire insieme agli Istituti Scolastici e agli altri agenti del sistema formale e non formale dell'educazione.

Al dirigente scolastico e ai suoi collaboratori è delegato quindi l'incarico di farsi promotori di protocolli d'intenti e di accordi di programma per la costituzione di reti tematiche o integrate tra i vari soggetti del sistema educativo dell'istruzione e della formazione.

10 - ALTRI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Criteria di organizzazione degli scrutini

Gli scrutini costituiscono il momento conclusivo dell'attività educativa annuale e non vanno isolati dal processo di formazione costituendo essi "un bilancio sia dell'attività svolta dall'alunno sia dell'azione educativa e culturale compiuta dalla scuola" (D.M. 26.8.81).

In sede di verifica finale, pertanto, il Consiglio analizzerà gli esiti formativi programmati e quelli effettivamente raggiunti, la percentuale di insuccessi e le probabili cause, i risultati delle attività di integrazione e recupero, l'efficacia dei criteri di valutazione attuati e le difficoltà incontrate dagli alunni.

Se la durata di uno scrutinio dovesse prolungarsi oltre l'ambito temporale previsto, slitterà l'inizio dello scrutinio successivo o si aggiornerà lo scrutinio non terminato ad una data successiva.

Divisione dell'anno scolastico in quadrimestri

Il Collegio, ai sensi dell'art. 74 del T.U. D. L.vo. n.297 del 16\4\1994, delibera all'unanimità di dividere, per ragioni di opportunità organizzativa, l'anno scolastico, ai fini della valutazione, in quadrimestri.

Attività per alunni che non si avvalgono dell' I.R.C.

Per le attività per gli alunni che non si avvalgono dello studio della religione cattolica verranno utilizzati gli insegnanti che, non completando l'orario di cattedra, restano a disposizione.

a) Attività alternative:

Classi prime, seconde e terze: riconoscimento dell'importanza della qualità della vita e del dovere morale di rispettare e difendere l'ambiente;

Classi quarte e quinte: educazione alla pace: educazione alla pace, i conflitti internazionali e locali.

b) Studio individuale assistito.

c) Esenzione dalla lezione mediante ingresso ritardato o uscita anticipata, quando possibile.

11 - EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Il Centro Territoriale Permanente di educazione degli adulti (**E.D.A.**) di Tarquinia rappresenta, sotto l'aspetto organizzativo, l'insieme dei servizi e delle attività di istruzione e di formazione degli adulti presenti sul territorio e dovrebbe costituire una vera e propria occasione di sviluppo locale e di recupero dell'identità anche sociale del territorio. La Tipologia dei Corsi pianificati dovrebbe rispondere infatti, prioritariamente alle esigenze formative, sociali ed occupazionali del nostro territorio.

Gli obiettivi del Centro E.D.A. sono sia di natura specifica (pre-professionalizzazione, riqualificazione professionale) sia di generica promozione della cultura fra gli adulti.

Un centro di Educazione Permanente dovrebbe quindi contribuire allo sviluppo culturale del territorio attraverso:

- rientri in formazione - rimotivazione culturale e sociale - recupero dei drop-out, integrazione dei soggetti più deboli;
- l'acquisizione e lo sviluppo di saperi che permettano una reale integrazione culturale e sociale.

Il Centro in prospettiva dovrebbe organizzare attività di:

- accoglienza, ascolto e orientamento;
- alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale;
- apprendimento della lingua e dei linguaggi;
- sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici;
- recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale;
- rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità;

Risorse attuali del centro

Allo stato attuale il centro EDA non possiede risorse adeguate al compito, per cui sarà in grado di operare in modo marginale rispetto alle sue funzioni.

Non ha infatti nessun docente in organico stabile, non esiste un gruppo locale di progettazione e coordinamento; non esistono operatori (esperti, consulenti, ecc.) messi a disposizione da altri soggetti pubblici (Enti locali, Asl, ecc.) o in convenzione da altri istituti.

Dispone solo di un fondo piuttosto esiguo utilizzabile per poche assunzioni di esperti con contratto d'opera.

In futuro si conta d'instaurare una nuova collaborazione con le altre scuole e con gli enti locali per ampliare le funzioni del Centro e per acquistare maggiore visibilità nel territorio.

In ogni caso è urgente costituire un Comitato locale di gestione con la presenza della scuola, dei rappresentanti degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati. Il Comitato locale dovrebbe assumersi il compito di garantire l'incontro tra domanda e offerta di formazione e di valorizzare i compiti e le funzioni del Centro EDA.

Sulla base di quanto sopra esposto e alle normative vigenti in materia di Educazione Permanente, le attività del Centro tendono alla realizzazione di obiettivi quali:

- sviluppo del territorio nell'ambito distrettuale;
- rientri in formazione;
- rimotivazione culturale e sociale;
- recupero dei drop-out;
- inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;
- l'acquisizione e lo sviluppo di saperi che permettano una reale integrazione culturale e sociale in relazione alle dimensioni della comunicazione;

Al termine delle attività è previsto il rilascio di titoli, certificazioni o attestazioni dei crediti formativi acquisiti.

Organizzazione dell'attività di istruzione e formazione

Le attività di istruzione e formazione, vengono organizzate secondo i presupposti che si espongono:

- 1) la definizione del percorso formativo inizia con una verifica dei crediti dichiarati e con la individuazione dei debiti. Attraverso prove d'ingresso e colloqui si provvederà a convalidare debiti e crediti, per definire un percorso individualizzato per gruppi omogenei (patto formativo), e certificare tali crediti con annotazione sul libretto personale;
- 2) l'attività viene strutturata per U.F. (Unità Formative) a livelli omogenei e mediante una organizzazione modulare delle discipline e dei contenuti;
- 3) il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi avverrà mediante la definizione di un percorso personalizzato, approvato dal team dei docenti che può prevedere una riduzione del percorso riferita ai crediti, ed un allungamento riferito ai debiti.

Corsi da attivare nell'a.s. 2007 / 2008

1) informatica di base

I corsi di informatica di base sono rivolti a tutti gli adulti che intendano acquisire un livello di autonomia adeguato ad un efficace impiego del computer, in normali contesti lavorativi o familiari.

L'informatica di base, rappresenta oggi un linguaggio indispensabile per ogni cittadino che voglia sentirsi all'altezza dei processi di innovazione tecnologica che investono ogni settore della società.

Non è compito del Centro Territoriale Permanente puntare a apprendimenti specialistici, ma punta a uno sviluppo armonico di competenze utili a una funzione sociale delle nuove tecnologie.

I corsi di informatica proposti si articolano su tre distinti livelli costituiti da vari moduli:

1° Livello: conoscenze e competenze generali dei sistemi operativi, delle molteplici funzionalità del computer e l'utilizzo di alcuni semplici pacchetti applicativi o multimediali.

Prerequisiti richiesti: nessuno.

2° Livello: conoscenze e competenze generali di video scrittura, trattamento testi, tabelle, foglio elettronico, cenni sul data base;

Prerequisiti richiesti: Crediti Formativi del corso "INF1" di 1° Livello.

3° Livello: conoscenze e competenze generali di reti telematiche, posta elettronica, utilizzo di motori di ricerca, partecipazione a gruppi di discussione.

Prerequisiti richiesti: Crediti Formativi del corso "INF2" di 2° Livello.

4° Livello: Conseguimento dell'E.C.D.L.: conoscenze richieste per il conseguimento del titolo.

2) alfabetizzazione alla lingua inglese, francese, spagnola

- 1° **Livello:** Il Corso fornisce le basi funzionali e grammaticali della lingua. Le conoscenze acquisite sono uno strumento immediato della comunicazione verbale di sopravvivenza: - viaggi all'estero, telefonate di lavoro, informazione essenziale.
- 2° **Livello:** accresce e consolida le norme grammaticali e strutturali ed estende il vocabolario a temi più svariati, consentendone allo stesso tempo un uso più articolato.
- 3° **Livello:** assicura un buon grado di perfezionamento e di arricchimento culturale e permette di raggiungere una buona competenza comunicativa. È possibile sottoporsi agli esami per il conseguimento di una certificazione internazionale.

3) Corsi di recupero della licenza media

12 – L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Ogni Istituto Scolastico deve mettere in atto una funzione di *controllo* e *verifica* per valutare se il proprio operato ha saputo utilizzare al meglio le risorse a disposizione per l'innalzamento della *qualità scolastica*.

L'*autovalutazione* è uno strumento indispensabile per verificare se ciò che stiamo facendo è *efficace*, *efficiente*, in una parola: *produttivo*. La scuola oggi è autonoma e gode di ampia libertà decisionale, ma per questo non è esonerata dal dover rendere conto del proprio operato.

Occorre quindi attuare un sistema di valutazione del Piano dell'Offerta Formativa per saper analizzare i punti forti e deboli dell'attività scolastica nella prospettiva di un costante miglioramento del servizio. L'autovalutazione del sistema scolastico porta la scuola ad essere un'organizzazione che apprende, in quanto fa acquisire nuove conoscenze, perché l'efficienza della scuola dipende dalla sua capacità di adattamento al cambiamento.

L'autovalutazione non deve essere vista infine come la stesura di un rapporto cartaceo, deve essere vista come un percorso fatto di tappe verso il miglioramento della qualità della proposta scolastica; con essa si studia il funzionamento della scuola e si prendono decisioni utili, ma quel che è importante è che queste decisioni devono essere condivise. La scuola è un'organizzazione che funziona solo con l'aiuto di tutti i protagonisti del processo di istruzione e formazione; coinvolgere tutti nell'autovalutazione non vuol dire perdere tempo, bensì guadagnarne, non vuol dire eseguire, ma decidere, è scegliere cosa mantenere e cosa cambiare, è migliorarsi in situazione: sperimentarsi.

Gli obiettivi che in un processo di autovalutazione devono essere valutabili, riguardano in sintesi:

- la prestazione degli alunni;
- la prestazione dei docenti;
- i rapporti che la scuola ha con i genitori degli alunni;
- i rapporti che la scuola ha con la società (enti locali ed associazioni, ecc.);
- il lavoro del dirigente scolastico;
- la capacità organizzativa della scuola.

13 - LA FORMAZIONE E LA RICERCA,

Dipartimento per la ricerca

La scuola si costituisce in Dipartimento permanente per la sperimentazione, la ricerca, la formazione e la documentazione con lo scopo di favorire attraverso la pratica della sperimentazione e della ricerca azione:

- l'approfondimento ed una prima attuazione delle Indicazioni nazionali
- la modularità dell'insegnamento
- il lavoro e la ricerca collegiale per il miglioramento della didattica, per il recupero degli alunni demotivati
- la sperimentazione delle pratiche di apprendimento cooperativo
- la riforma della scuola di base, il portfolio dell'alunno e i piani personalizzati di studio
- l'acquisizione di competenze per meglio progettare l'autonomia e l'annuale messa a punto collettiva del POF della scuola
- l'autovalutazione dell'istituto e la diffusione della cultura della qualità
- la diffusione delle esperienze migliori e la valorizzazione del lavoro degli insegnanti
- la diffusione dell'informatica e della multimedialità
- la formazione in comune, il confronto e la diffusione di esperienze con i docenti delle scuole in rete

La formazione sarà basata soprattutto sul confronto fra colleghi, sulla comune riflessione, sullo scambio delle pratiche didattiche, sull'interazione fra analisi teorica e prassi quotidiana. Si fa pertanto affidamento, in primo luogo, sulla importante risorsa dei docenti della nostra scuola che spesso dispongono di un capitale di conoscenze da investire nella formazione dei colleghi. Alle attività di ricerca e formazione potrà, quando opportuno, partecipare anche il personale ATA.

La scuola tutta o singole classi o gruppi di docenti potranno partecipare ad attività di formazione e ricerca coordinate dell'Università, dall'IRRSAE e da associazioni professionali.

14 – MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI

La scuola intende organizzare momenti di condivisione e di presentazione all'esterno delle proprie attività. Saranno pertanto organizzati spettacoli, manifestazioni, mostre, iniziative di autofinanziamento e di beneficenza, in occasione della fine dell'anno e delle maggiori festività. Particolare attenzione verrà rivolta alla riflessione e alla solidarietà verso chi nel mondo vive ancora nel disagio e nel bisogno.

Vedi allegato n.9

ALLEGATO 1 - LINGUE OLTRE IL 2000

1. Premessa	<i>La costruzione di una cittadinanza europea passa attraverso la comprensione della varietà dei modi di vita, tradizioni culturali, valori, atteggiamenti dei paesi dell'Unione Europea. La conoscenza della lingua inglese è la via privilegiata per la comunicazione fra i popoli e per l'accesso alla cultura internazionale.</i>
2. Scopo	<i>Il Consiglio d'Europa ha proposto come obiettivo primario il potenziamento delle lingue straniere per "motivare gli individui a sviluppare il plurilinguismo" e "incoraggiare l'apprendimento delle lingue durante tutta la vita, come arricchimento personale e in modo che tutti i cittadini europei possano acquisire le competenze linguistiche necessarie a rispondere ai mutamenti economici, sociali e culturali della società." In tale quadro si inserisce il presente progetto di insegnamento precoce della lingua inglese sin dalla scuola dell'infanzia.</i>
3. Analisi dei bisogni	<i>Innalzare lo standard della conoscenza dell'inglese fra i bambini e i giovani.</i>
4. Destinatari	<i>Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria della direzione didattica di Tarquinia e di Monte Romano.</i>
5. Scuola dell'infanzia	<i>Fin dai quattro anni inizierà il contatto con la lingua inglese da parte di un docente madrelingua, specialista nell'insegnamento ai bambini.</i>
6. Scuola primaria	<i>Si potenzia il normale orario settimanale di inglese curricolare, obbligatori per legge (1 ora in prima, 1 ora in seconda, 2 ore in terza, 3 ore in quarta, 3 ore in quinta) come segue: 2 ore curricolare in prima, di cui 1 ora con madrelingua; 2 ore curricolari in seconda, di cui 1 ora con madrelingua; 3 ore curricolare in terza, di cui 1 ora con madrelingua; 3 ore curricolare in quarta, di cui 1 ora con madrelingua; 3 ore curricolare in quinta, di cui 1 ora con docente madrelingua.</i>
8. Esperienza maturata	<i>Il progetto si avvale di anni di sperimentazione su alcune classi pilota e su un numero limitato di alunni, per cui la scuola ha acquisito un'esperienza sufficiente per tentare la generalizzazione a tutti gli alunni dei successi finora conseguiti con il campione di alunni prescelto.</i>
9. Équipe di progetto	<i>Un docente interno esperto che coordina il progetto (affiancato da un'apposita commissione), un docente madrelingua, due rappresentanti dei partner di progetto, il dirigente scolastico, un referente della scuola media.</i>
10. Certificazione internazionale	<i>Gli alunni delle classi quinte potranno frequentare laboratori pomeridiani di potenziamento della lingua inglese al fine di conseguire la certificazione internazionale del livello A1. Ente certificatore:</i>
11. Ente certificatore	<i>"University of Cambridge – Local Examination Syndicate"</i>
12. Organizzazione	<i>Il progetto prevede una modesta quota di partecipazione da parte delle famiglie. I rappresentanti dei genitori dovranno farsi carico di raccogliere i fondi necessari per le classi che intendono aderire.</i>

ALLEGATO N. 2 – PROGETTO “BATTI LE ALI”

<p>1. Premessa</p>	<p>La "creatività" è forse la fondamentale modalità di interazione dell'individuo con il reale; con la creatività l'uomo costruisce e crea il proprio rapporto con il mondo: per vederlo, pensarlo, trasformarlo.</p> <p>Il mondo sta vivendo, nell'era elettronica e dell'informatica, in un universo di codici comunicativi artificiosi e spettacolari, senz'altro importanti e utili, ma che possono rendere la realtà più opaca, più difficile da leggere e quindi da vivere, soprattutto per i bambini.</p> <p>Il progetto "Batti le ali" parte quindi dall'idea che, la creatività è un bisogno essenziale e imprescindibile per tutti, specialmente per i bambini.</p>
<p>2. Destinatari:</p>	<p>Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria della direzione didattica di Tarquinia e di Monte Romano.</p>
<p>3. Che cosa intendiamo fare</p>	<p>Il progetto ha durata pluriennale e prevede tre tragitti da realizzare nel corso di più anni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione di metodologie e didattiche finalizzate allo sviluppo della creatività in relazione all'età, alle fasi di crescita, agli "stili cognitivi", alla cultura, ai linguaggi di tutti i bambini; 2. la formazione dei docenti sulle strategie e sulla didattica della creatività.
<p>4. Manifestazioni, coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza</p>	<p>Sono previsti:</p> <p>una mostra finale delle opere realizzate dalle classi in collaborazione con l'editoria per ragazzi;</p> <p>incontri con le famiglie per la diffusione della lettura;</p> <p>la settimana del libro: il libro in piazza (il mercatino del nuovo e dell'usato, i giochi e l'avventura; la mostra dei libri illustrati.....)</p>
<p>5. Équipe di progetto</p>	<p>Un docente interno che coordina il progetto (affiancato da un'apposita commissione), due rappresentanti dei partner di progetto, il dirigente scolastico.</p>
<p>6. Durata del progetto</p>	<p>Pluriennale ad iniziare dall'anno 2007.</p> <p>Al termine di ogni anno scolastico, dopo la verifica congiunta degli obiettivi raggiunti, i partner di progetto stabiliranno l'eventuale prosecuzione dell'iniziativa.</p>
<p>7. Partners di progetto</p>	<p>Gli artigiani, gli operatori del commercio e le principali ditte e agenzie economiche della città, l'Università Agraria il Comune, la Biblioteca civica, le associazioni culturali della città.</p>
<p>8. Perché la "creatività" a scuola?</p>	<p>Il creativo ricorre alle modalità del pensiero "divergente" in modo realmente efficace con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fluidità concettuale, ideativa, originale, intuitiva. - Stimolo all'esplorazione e all'avventura <p>Quando il bambino è proiettato verso il gusto per l'avventura, si accende in lui quella passione per l'ignoto che lo spinge verso sentieri mai percorsi. La curiosità diviene una delle più grandi spinte del suo agire e pensare, perché il nuovo attrae, stimola, affascina: non spaventa.</p>
<p>9. "Libera-mente un libro!"</p>	<p>Le finalità generali del progetto sono quest'anno quelle di avvicinare i ragazzi al libro, di far scoprire loro il piacere di leggere, di sensibilizzare le famiglie e la cittadinanza alla rilevanza che il libro assume nella nostra e in tutte le culture umane.</p> <p>La creatività si è sempre espressa nella storia degli uomini principalmente attraverso il libro che, nelle sue molteplici forme (dai generi letterari ai libri scientifici, sapienziali, sacri, illustrati..) è stato a questo fine lo strumento più duttile e completo mai conosciuto.</p> <p>La coniugazione del libro con la creatività è una sfida accolta dalla scuola assieme agli artisti, agli enti locali, alla biblioteca comunale, agli artigiani, agli editori, agli esercizi commerciali della città.</p>

	<p><i>Traccia di lavoro:</i> <i>il libro informatico (sfogliando con un clic vedi allegato 8);</i> <i>costruiamo libri con fantasia; i generi letterari; la storia e le storie; il libro per fare;</i> <i>il libro per conoscere; alfabeto e le immagini; il libro e le lingue; la biblioteca di Babele, la panchina narrante.</i></p>
--	---

ALLEGATO 3 – CRESCERE SANI E CONSAPEVOLI IN UN MONDO SICURO

1. Premessa	<p><i>Nell'anno scolastico 2007 / 2008 il progetto prevede due grandi "contenitori":</i> <i>"Il lusso di sognare un mondo diverso"</i>: educazione alla partecipazione civile e <i>"Il denaro a piccoli passi"</i>: educazione alla cultura d'impresa.</p>
2. Destinatari:	<p><i>I progetti sono rivolti agli alunni della scuola primaria della direzione didattica di Tarquinia e di Monte Romano.</i></p>
3. Che cosa intendiamo fare	<p><i>La durata è pluriennale con lo scopo di sviluppare le tematiche relative alla educazione civica, al benessere a scuola e nell'ambiente di vita, al risparmio energetico, alla protezione civile, all'uso consapevole delle risorse. Ad una prima conoscenza dei principali meccanismo del mercato.</i></p>
4. Manifestazioni, coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza	<p><i>La scuola "esporta" nelle famiglie l'educazione al civismo e al rispetto dell'ambiente e sensibilizza l'opinione pubblica sulla necessità di ridurre la quantità dei rifiuti, riciclare i materiale ancora utilizzabili, risparmiare energia, prevenire gli incidenti, sviluppare l'educazione alla sicurezza e alla protezione civile.</i></p>
5. Durata del progetto	<p><i>Pluriennale ad iniziare dall'anno 2007/ 2008.</i> <i>Al termine di ogni anno scolastico, dopo la verifica congiunta degli obiettivi raggiunti, i partner di progetto stabiliranno l'eventuale prosecuzione dell'iniziativa.</i></p>
6. Partners di progetto	<p><i>L'Università Agraria, il Comune, La ASL VT2, L'Ospedale di Tarquinia, le banche, le imprese, le associazione culturali e ambientaliste della città</i></p>
7. "Il lusso di sognare un mondo diverso": educazione alla partecipazione civile.	<p><i>Il progetto si articola in diversi settori: la prevenzione dei rischi domestici e ambientali, la protezione civile e il pronto intervento; l'educazione al rispetto dell'ambiente; la raccolta differenziata, il riciclaggio e il risparmio energetico. Le tematiche saranno sviluppate dalle classi secondo le loro esigenze, interessi e all'età degli alunni.</i></p>
8. "Il denaro a piccoli passi": educazione alla cultura d'impresa (per le classi quinte)	<p><i>In una società sempre più competitiva e "globalizzata" diventa compito della scuola promuovere la cultura dell'Impresa per educare alla creatività, alla mutazione e alla flessibilità occupazionale, ad affrontare i continui mutamenti tecnologici e sociali.</i> <i>La posta in gioco della competizione economica mondiale si giocherà su nuovi e fondamentali "beni": un capitale invisibile fatto di conoscenze, saperi, creatività imprenditoriale.</i> <i>Come può la scuola fare la sua parte, dare il suo contributo ad orientare le nuove generazioni?</i> <i>I bambini dovranno affrontare nei modi adeguati alla loro età de esperienza le problematiche del mercato, a tener conto delle sue richieste, a conoscere le sue leggi e i suoi limiti.</i></p>

ALLEGATO 4 - PROGETTO ACCOGLIENZA (SCUOLA DELL'INFANZIA)

L'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un punto di incontro insostituibile tra scuola e famiglia, in quanto offrono ottime opportunità di conoscenza e collaborazione, da poter sfruttare già prima dell'inizio della frequenza dei bambini a scuola.

E' opportuno, ad esempio, che le insegnanti incontrino le famiglie dei futuri alunni prima dell'inizio delle lezioni per conoscere le emozioni e i timori che molto spesso accompagnano i genitori nel momento del primo distacco dal proprio figlio (*vedi allegato*).

Il progetto accoglienza nasce con questi presupposti e segue norme precise:

- Rispettare i tempi e i modi che il bambino pone in essere nell'affrontare il passaggio dalla situazione familiare a quella scolastica.
- Sensibilizzare le famiglie e renderle partecipi delle attese ed ansie del bambino.
- Rendere sfumati i confini tra casa e scuola affinché le due situazioni possano integrarsi e condizionarsi positivamente.
- Non considerare l'ambientamento come un vaccino che rende immuni dalla malattia.

E' vero che l'inizio dell'esperienza scolastica comporta inquietudine, difficoltà relazionali e affettive, ma è pur vero che nella vita del bambino vi sono tanti momenti che richiedono un nuovo ambientamento come ad esempio dopo una malattia oppure un problema familiare o la nascita di un fratellino.

Per garantire il graduale inserimento degli alunni nella nuova "realtà scolastica", l'accoglienza rispetta il criterio del graduale aumento dei tempi di frequenza e viene articolata con la seguente modalità:

- | | |
|----------------------------|---|
| 1 ^a settimana – | Soltanto la metà dei nuovi iscritti frequenteranno la scuola dalle ore 8 alle ore 11.00 |
| 2 ^a settimana – | Entreranno i rimanenti bambini che frequenteranno la scuola dalle ore 8.00 alle ore 11.00 |
| 3 ^a settimana – | L'intera sezione frequenterà dalle ore 8.00 alle ore 12.00 |
| 4 ^a settimana - | L'orario di uscita dei bambini sarà alle ore 13 dopo aver usufruito del servizio mensa |

ALLEGATO 5 – SPORT E MOVIMENTO

Scuola dell'infanzia - respirazione ritmo e movimento

Obiettivi del progetto:

- Sviluppo e consolidamento degli schemi motori e posturali.
- Sviluppo delle capacità di tipo percettivo, che implicano discriminazioni cinestetiche, visive, uditive, tattili, olfattive, gustative e le loro rispettive memorie.
- Sviluppo delle capacità coordinative.
- Sviluppo delle capacità cognitive.
- Sviluppo della creatività.

Modalità di realizzazione

Per un'ora alla settimana, da ottobre a maggio, interverranno in ogni classe due docenti specializzati in educazione motoria (laurea apposita) e di educazione musicale (diploma di conservatorio) che affiancheranno le maestre nelle attività qui di seguito elencate:

- Respirazione, Ritmo e Arti Motorie
- Educazione alla respirazione (elenco e studio dei vari tipi di respirazione finalizzati al rilassamento)
- Uso di strumenti a percussione elementari, clavette, tamburelli, bastone della pioggia etc...
- Relazionare i vari ritmi respiratori e percussivi agli schemi motori di base: camminare, correre e analizzarli ritmicamente.
- Fondere le tre abilità acquisite e farle eseguire contemporaneamente da tre gruppi distinti che si alternano.

- Collaborare con i laboratori per la progettazione e costruzione di semplici strumenti percussivi da usare nel corso.
- Giochi di gruppo sfruttando le abilità acquisite.
- Divisione del corpo in due parti che eseguono movimenti seguendo due differenti ritmi, es: camminare ad un ritmo e battere le mani ad un altro seguendo il gruppo di percussionisti che a loro volta scandiscono i due differenti ritmi.
- Inventarsi tramite simboli segni e colori una nostra notazione musicale e motoria.

Scuola primaria - attività motorie

Questo progetto ha l'intento di fornire una base di esperienze motorie a tutti gli alunni diversificando le proposte e le attività nei vari anni.

Gli alunni della scuola elementare, durante tutto il percorso scolastico, avranno modo così di affrontare esperienze motorie che partono da quelle per lo sviluppo degli schemi di base (primo ciclo) fino ad arrivare all'apprendimento di giochi di squadra come il mini-basket e la pallavolo (secondo ciclo).

Il progetto si avvale della collaborazione e consulenza di tutte le associazioni sportive della città. Saranno organizzate giornate dello sport.

ALLEGATO N. 6 – LE SCELTE DIDATTICHE SCUOLA PRIMARIA

AREA MATEMATICO SCIENTIFICO TECNOLOGICA

La scuola intende perseguire i seguenti traguardi:

- risolvere situazioni problematiche di tipo diverso usando strategie diversificate;
- analizzare situazioni di vita quotidiana per tradurle in termini matematici;
- conoscere, utilizzare e costruire il “numero”;
- percepire e rappresentare le forme della realtà attraverso il disegno geometrico, utilizzando anche l'unità di misura;
- avviare alla costruzione di ragionamenti e a sostenere le proprie tesi;
- utilizzare in modo creativo, attivo e consapevole il computer;
- giungere attraverso la sperimentazione, la ricerca, l'esplorazione dell'ambiente circostante alla salvaguardia del proprio ambiente sociale e naturale con particolare riguardo alla cura del proprio corpo.

STORIA E GEOGRAFIA

Le competenze in uscita dalla classe terza

STORIA

- Riconosce relazioni di successione-contemporaneità e cicli temporali in esperienze vissute e narrate.
- Rappresenta graficamente ed espone verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Conosce la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.
- Ricava da fonti di tipo diverso conoscenze sul passato personale e non.
- Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria
- Organizza le conoscenze acquisite in quadri di riferimento significativi (società, religione, economia...)
- Espone gli argomenti conosciuti usando il lessico disciplinare.

GEOGRAFIA

- Sa utilizzare i descrittori topologici.
- Si orienta nello spazio attraverso punti di riferimento.
- Rappresenta in “pianta” oggetti ed ambienti noti (aula, scuola, cameretta...) e percorsi esperiti nello spazio circostante.
- Legge e interpreta piante dello spazio conosciuto.
- Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizza il paesaggio locale.
- Individua gli elementi fisici ed antropici relativi ai diversi “paesaggi”.
- Espone gli argomenti conosciuti usando il lessico disciplinare.

Le competenze in uscita dalla classe v

STORIA

- Conosce gli aspetti fondamentali delle civiltà appartenenti alla storia antica,.
- Usa la linea del tempo per collocare fatti ed eventi storici.
- Individua, nelle civiltà studiate, le relazioni socio-ambientali.
- Organizza le conoscenze acquisite in quadri di riferimento significativi, ne coglie somiglianze/differenze ed aspetti trasversali alle diverse discipline.
- Sa esporre oralmente gli argomenti storici trattati utilizzando il lessico disciplinare.
- Sa schematizzare le proprie conoscenze e sa verbalizzare uno schema.
- Conosce il patrimonio storico/artistico/culturale locale.

GEOGRAFIA

- Si orienta nello spazio vissuto e grafico utilizzando i riferimenti topologici, i punti cardinali e le coordinate geografiche.
- Conosce i rapporti di connessione e/o interdipendenza tra elementi fisici ed antropici di un territorio.
- Conosce, descrive e localizza gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani.
- Sa leggere carte geografiche di vario tipo e desumerne informazioni.
- Conosce la struttura amministrativa dello Stato Italiano.
- Conosce e applica il concetto di regione geografica relativamente al territorio italiano.
- Conosce gli aspetti fisici, economici e culturali delle diverse regioni italiane.
- Individua problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e ne ipotizza possibili soluzioni.
- Sa esporre oralmente gli argomenti geografici trattati utilizzando il lessico disciplinare.

NUCLEI FONDANTI E COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA

NUCLEI FONDANTI	COMPETENZE Classe III	COMPETENZE Classe V
ASCOLTO	<p>Sa ascoltare e comprendere semplici istruzioni ed eseguire ordini.</p> <p>Sa comprendere semplici espressioni relative ad azioni quotidiane.</p> <p>Sa comprendere il significato generale e alcuni dettagli di un testo ascoltato.</p>	<p>Sa comprendere il significato globale ed alcuni dettagli relativi alla descrizione di un personaggio.</p> <p>Sa comprendere il significato di informazioni ed azioni.</p> <p>Sa capire semplici affermazioni relativi a passatempi e sports.</p>
LETTURA	<p>Sa leggere e comprendere istruzioni e messaggi scritti.</p> <p>Sa individuare in una rappresentazione iconica gli elementi rappresentativi.</p> <p>Sa ricostruire in sequenza cronologica azioni quotidiane in base ad un testo.</p>	<p>Sa individuare in una rappresentazione iconica gli elementi rappresentativi.</p> <p>Sa identificare immagini in base ad una descrizione letta.</p> <p>Sa ricostruire una sequenza di immagini in base ad un testo letto.</p>
PARLATO	<p>Sa rispondere a domande.</p> <p>Sa porre domande.</p> <p>Sa sostenere un dialogo già presentato precedentemente.</p> <p>Sa sostenere una facile conversazione.</p>	<p>Sa porre semplici domande e rispondere ad un interlocutore seguendo una traccia.</p>
SCRITTURA	<p>Sa ricopiare strutture.</p> <p>Sa riprodurre parole e strutture.</p> <p>Sa scrivere brevi testi.</p>	<p>Sa scrivere brevi testi con una traccia.</p> <p>Sa scrivere brevi testi osservando un'illustrazione.</p>
CONOSCENZA ED USO DELLE STRUTTURE E DELLE FUNZIONI LINGUISTICHE		<p>Sa individuare le fondamentali strutture morfologiche della lingua.</p>

Dipartimento LINGUISTICO (ITALIANO)

NUCLEI FONDANTI E COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA (classe III e V)

NUCLEI FONDANTI	COMPETENZE	
ASCOLTO/ PARLATO	Classe III	Classe V
	<p>Sa ascoltare e comprendere il contenuto di un brano. Sa trarre informazioni dal contesto. Sa riferire con ordine e chiarezza esperienze personali. Sa intervenire con pertinenza in un contesto comunicativo rispettando il ruolo di chi parla e di ascolta.</p>	<p>Comprende il significato generale dei testi ascoltati, riconoscendone gli elementi costitutivi. Presta attenzione in situazioni comunicative orali, diverse. Partecipa a scambi comunicativi attraverso messaggi chiari e pertinenti. Sa riferire argomenti di studio con proprietà lessicale e correttezza morfosintattica.</p>
LETTURA	<p>Sa leggere ed interpretare segni, simboli e semplici immagini. Sa leggere il contenuto di brevi testi: narrativo/descrittivo.</p>	<p>Sa leggere e comprendere il contenuto di un testo di vario genere: -narrativo -descrittivo -informativo</p>
SCRITTURA	<p>Sa produrre semplici testi, finalizzati a scopi concreti.</p>	<p>Sa utilizzare strategie di lettura funzionali allo scopo. Sa trarre le informazioni. Sa produrre vari tipi di testo: -narrativo -descrittivo -informativo .regolativo... Sa rielaborare semplici testi in base ad un vincolo dato.</p>
FUNZIONI DELLA LINGUA	<p>Sa riconoscere e rispettare le principali regole della lingua orale e scritta: -le convenzioni ortografiche -i segni di punteggiatura -le parti variabili del discorso -gli elementi della frase semplice</p>	<p>Sa riconoscere ed utilizzare le parti del discorso e gli elementi basilari di una frase</p>

ALLEGATO N. 7 – LE SCELTE DIDATTICHE SCUOLA DELL'INFANZIA

COMPETENZE SCUOLA DELL'INFANZIA

Scuola dell'infanzia	Competenze Attese
IL SE' E L'ALTRO <i>Le grandi domande il senso morale, il vivere insieme</i>	5 anni Accettazione e rispetto di se stesso e degli altri avvio alle prime forme di cooperazione sociale Prime regole di comportamento

Scuola dell'infanzia	Competenze attese
IL CORPO IN MOVIMENTO <i>Identità, autonomia, salute</i>	5 anni Avvio alla padronanza del proprio comportamento motorio nell'interazione con l'ambiente fisico e sociale

Scuola dell'infanzia	Competenze attese
LINGUAGGI, CREATIVITA'ESPRESSIONE <i>Gestualità, arte, musica, multimedialità</i>	5 anni Uso di linguaggi differenti: voce – gesto – musica – suono – manipolazione di materiale diversi – esperienze grafico pittoriche – i mass media – per esprimersi e comunicare nella realtà. Comprensione del ritmo e associazione a segni e colori Avvio alla produzione, comprensione e rielaborazione di semplici messaggi multimediali

Scuola dell'infanzia	Competenze attese
I DISCORSI E LE PAROLE <i>Comunicazione, lingua, cultura</i>	5 anni uso di strumenti linguistici per la comprensione, l'espressione e la comunicazione rispondenti alla varietà di contesti

Scuola dell'infanzia	Competenze attese
LA CONOSCENZA DEL MONDO <i>Ordine, misura, spazio, tempo, natura</i>	5 anni Interpretazione di fatti e fenomeni attraverso le capacità di raggruppare ordinare quantificare misurare Esplorazione, scoperta e prima organizzazione delle conoscenze del mondo della realtà naturale e artificiale

ALLEGATO N. 8 – SFOGLIANDO CON UN CLIC

PRESENTAZIONE

Considerato che nella società attuale i bambini vengono molto presto a contatto con macchine digitali (computer, game boy, ecc) che vengono per lo più usati come potenti videogiochi, la commissione multimediale intende proporre, per l'anno scolastico 2007-2008, un'attività creativa che porti gli alunni ad essere consapevoli delle potenzialità del computer, rendendoli sempre più fruitori attivi piuttosto che giocatori passivi.

La proposta di quest'anno si aggancia al progetto più ampio "BATTI LE ALI" e prevede la realizzazione di **libri digitali** con la consapevolezza che leggere e scrivere in modo analogico promuove abilità, competenze e motivazioni diverse rispetto allo scrivere e al leggere digitali.

FINALITÀ

- utilizzare in modo creativo e consapevole il computer
- riflettere sull'uso digitale della lingua scritta
- lavorare in modo collaborativo

OBIETTIVI FORMATIVI

- conoscere ed utilizzare le funzioni di un software per la realizzazione di documenti lineari, multimediali ed ipertestuali;
- produrre differenti tipi di pubblicazioni conoscendone le componenti e la struttura: **narrativa, guida turistica, informazione scientifica, raccolta di poesie e/o filastrocche, raccolta di giochi, storie a finale aperto, diari...**
- utilizzare una pluralità di codici e linguaggi (scrittura, immagine, suoni)
- creare oggetti didattici in modo collaborativo

OBIETTIVI SPECIFICI

- saper utilizzare un software di scrittura per alcune delle sue funzioni fondamentali (produzione, salvataggio, revisione di testi)
- saper accedere ad internet per leggere alcune proposte di scrittura creativa in rete
- trattare le immagini digitali (scansione, salvataggio, semplici modifiche)

DESTINATARI

Tutti gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria